

Flavio Oreglio a Peschiera presenta Anime popolari

Stasera alle 21 Flavio Oreglio porta in scena in anteprima nazionale Anima popolare con il sound folk degli Staffora Bluzer in collaborazione con Archivio Storico del Cabaret Italiano, al Teatro Cinema de Sica di Peschiera Borromeo. Dalle 19 possibilità di fare l'aperitivo nel foyer del teatro.



A tutto jazz al Blue Note con gli Incognito e Mixilend

Ultima serata per ascoltare gli Incognito, gruppo musicale britannico pioniere dell'acid jazz. La band ha già registrato il tutto esaurito in ognuno dei 10 concerti che sono stati in cartellone al Blue Note di via Borsieri. (Ore 21.00 e 23.30 - 47/42 euro) Domani invece torna la Mixilend Jazz Band in via Borsieri.



Il festival degli scrittori ai Frigoriferi milanesi

"Writers. Gli scrittori si raccontano" il festival ospitato ai Frigoriferi Milanesi (sino al 3 febbraio ingresso libero) propone stasera alle 21 il cabaret "L'una e le altre" di Eusebio Gnirro. A seguire Paolo Marrone, Giuliano Dottori, Andrea Labanca e Andrea Tarquini con "Note di luna piena".



ARTE CONCETTUALE
L'artista Pedro Terán nella fotografia performativa "Mantegna in Manoa"; sopra un suo scatto e a fianco installazione a muro "In mora Morandi"



«Io, artista in esilio sogno la libertà»

Pedro Terán, in fuga dal Venezuela di Maduro, presenta la sua personale

di STEFANIA CONSENTI

- MILANO -

VIENE CONSIDERATO uno dei pionieri dell'arte concettuale in Venezuela ed è stato attivo nelle file della resistenza in opposizione al governo di Nicolas Maduro. Ma dalla sua terra è stato costretto a fuggire. Pedro Terán, 75 anni, è da un anno in esilio politico in Italia, residente a Viterbo, e per la prima volta presenta la sua personale a Milano, "L'emigrante di Manoa" (25 gennaio-15 marzo), nella FI Gallery (Federico Luger) in viale Sabotino 22. Tredici opere fra installazioni, sculture e fotografie performative, «un omaggio a grandi artisti italiani

come Giorgio Morandi, Leonardo da Vinci e Andrea Mantegna»; una narrazione che «è arte politica», spiega l'artista che parla un buon italiano frutto dei suoi studi in Italia negli anni Settanta. Un viaggio fra mito e realtà dove la voce dell'emigrante è il filo conduttore del viaggio che parla di identità sospese, dolore, sofferenza, inquietudine. Nel lavoro di Pedro Terán *Manoa* è la metafora che allude a una realtà contemporanea legata ad un passato mitico e storico. *Manoa* o il leggendario El Dorado, la mitica città d'oro cercata dal conquistatore e dall'avventuriero d'oro, un tema ricorrente nell'opera dell'artista venezuelano che ha esposto in diverse

OMAGGIO ALL'ITALIA

Questa mostra è un omaggio alla cultura italiana e al Paese che mi ospita. Vuole far riflettere, occorre ripensare il presente

Biennali in Venezuela e Fiere d'arte come Art Basel a Miami. Tra tutti i materiali protagonista è il cemento, sinonimo di una spogliosa e ruvida umanità. Paesaggio grigio di un presente che ci mostra la sua faccia decadente.

Le è pesato lasciare il Vene-

zuela?

«Sì molto. Ma non si poteva più vivere con l'angoscia, arrivavano continue telefonate minatorie. Il regime ci ha costretto a chiudere la radio nella quale lavoravo mia moglie. Con questa mostra ho voluto raccontare la nostalgia e il sentimento violento del distacco. Siamo identità sospese. Anche se devo ringraziare il vostro Paese che amo profondamente per la sua cultura e per l'accoglienza che ci ha riservato. La mostra invita a riflettere sulla situazione attuale che non è solo quella del mio Paese. È globale. Penso ai migranti che muoiono nel Mediterraneo».

Nell'installazione a muro *In mora a Morandi* ci sono due

nature morte capovolte, in vetro e cemento...

«C'è necessità di un altro ordine nella nostra realtà, dobbiamo ripensare il nostro presente. Penso che il compito di un artista sia essenzialmente questo, far riflettere. L'Europa non può essere indifferente nei confronti di ciò che accade nel Mediterraneo e altrove, è importante che dia l'esempio di quello che predica».

Lei utilizza diversi materiali, ma preferisce il cemento, marmi rotti...

«Le chiamo strategie visive, il disegno, il mixed media, azione del corpo, installazioni. Alcune opere le ho realizzate sul posto, nella galleria d'arte. Quella alla quale sono più legato? Tutte direi...forse Mantegna-Manoa».

È lei, l'artista-migrante che sognava l'Eldorado... finisce cadavere. Cosa si augura per il suo Paese?

«Che Maduro vada via e si faccia le elezioni. Tornare a casa per me resta un'opzione aperta».

VERSO SAN VALENTINO READING E MOSTRE SUI MILLE MODI DI DIRE TI AMO

Brera al bacio apre agli innamorati

- MILANO -

BRERA AL «BACIO». Porte aperte agli innamorati, per il giorno di San Valentino, nella splendida Pinacoteca di Brera per ascoltare frasi d'amore di celebri artisti in un reading dell'attore Marco Gambino. E perfino scrivere parole d'amore su una cartolina raffigurante *Il bacio* di Hayez, creata per l'occasione da Poste Italiane. Potrà essere imbucata in una cassetta postale e spedita alla Pinacoteca. Nel pomeriggio (il 14 alle 16, sala 38) davanti al celebre dipinto di Hayez, si terrà la cerimonia di annullamento con il direttore della Pinacoteca, James Bradburne. Gambino invece guiderà i visitatori nelle lettere itineranti che si svolgeranno nelle sale che ospitano le opere più rappresentative dell'artista "innamorato" da Martini ad Hayez.

IL PERCORSO di lettura, della durata di circa un'ora, si svolgerà in tre orari diversi (max 25 persone a gruppo, con prenotazione obbligatoria). Inoltre per tutto il giorno la Pinacoteca di Brera accoglierà le coppie al costo di un solo biglietto.

Sempre restando in tema, con la mostra *I segretari galanti* (dal 14 al 23 febbraio atrio, Biblioteca nazionale braidenese, ingresso libero) si potrà andare alla scoperta dei tanti modi di dire "ti amo" tra lettere, libri, immagini; dai futuristi, che propongono un duello amoroso a colpi di pistola, alla tenerezza dei fidanzatini di Peynet, sino al più scientifico "L'arte di prender marito": per far seguito a "L'arte di prender moglie" di Paolo Mantegazza.

La mostra è l'occasione per ammirare una curiosa selezione di queste pubblicazioni che venivano raggruppate in categorie, dalle dichiarazioni d'amore alle lettere di gelosia, lettere per amanti clandestini e lettere di autori celebri. Manuali di «pronto uso» per imparare a mantenere i contatti, per conversare con l'amata, indossare in modo adeguato cappelli, ventagli, ombrellini e guanti. Altri libretti, rivolti alle ragazze, davano suggerimenti per accrescere la passione dell'innamorato e farsi sposare. Deliziose le copertine di questo genere editoriale di antica origine che si diffonde soprattutto tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

St. Con.



AMORE
Per le coppie romantiche una serata alternativa nella Pinacoteca di Brera